

DAVIDE D'ALFONSO

# LE PROGRESSIONI VERTICALI STRAORDINARIE DEL CCNL 16 NOVEMBRE 2022

---

*Con modulistica in formato digitale editabile*





# **LE PROGRESSIONI VERTICALI STRAORDINARIE DEL CCNL 16 NOVEMBRE 2022**

Di Davide d'Alfonso



Le progressioni verticali straordinarie del CCNL 16 novembre 2022  
Di Davide d'Alfonso

© 2023 Publika S.r.l.  
Via Pascoli 3, 46049 Volta Mantovana (MN)  
info@publika.it  
www.publika.it

I diritti di riproduzione, traduzione, memorizzazione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (analogico e/o digitale) sono riservati in tutti i paesi.

I edizione  
Gennaio 2023  
Pubblicazione digitale

---

# Sommario

Avvertenza generale .....	7
1. Introduzione .....	8
2. Contenuto della Pratica .....	9
3. Analisi normativa.....	10
4. Elementi chiave .....	12
5. Soggetti della procedura .....	14
6. L'iter della procedura .....	16
7. I requisiti. La Tabella di corrispondenza .....	17
8. I criteri di valutazione .....	20
9. La fonte di finanziamento.....	22
10. Le graduatorie .....	23
11. Ferie, permessi, periodo di prova .....	24
12. La riserva del 50%.....	25
13. La giurisdizione .....	27
Allegati.....	28



## **Avvertenza generale**

Questo lavoro si occupa esclusivamente delle progressioni verticali straordinarie. Anche i modelli operativi riguardano esclusivamente le procedure utilizzabili dal 1 aprile 2023 al 31 dicembre 2025.

Come sapete è comunque possibile attivare progressioni verticali con la procedura “ordinaria” di cui all’art. 52 comma 1-bis del d.lgs. 165/2001. In questo caso è a disposizione una Guida con modulistica specifica di Publika da acquistare a parte.

# 1. Introduzione

A completamento del percorso nato con il d.l. 80/2021, che ha radicalmente modificato l'articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. 165/2001 ripristinando le c.d. "progressioni verticali" (ovvero il passaggio di carriera da una categoria/area a quella immediatamente superiore), è giunto, il 16 novembre 2022, il contratto collettivo del triennio 2019-2021 del Comparto delle Funzioni Locali.

L'articolo 13 nel nuovo Ccnl (significativamente rubricato "Norme di prima applicazione"), con i commi 6, 7 e 8, dà infatti applicazione al penultimo periodo del comma 1-bis anzidetto, normando, su delega della fonte legale, quella che possiamo ben definire una procedura straordinaria (e temporanea) per l'effettuazione delle progressioni di carriera del personale dipendente.

In effetti la norma di legge, nella parte che qui interessa, demanda alla contrattazione collettiva l'onere di disciplinare, in armonia con il processo di "riclassificazione" del personale del Comparto e sostanzialmente in concomitanza con quello, le casistiche con riferimento alle quali si possa consentire ad alcuni dipendenti il passaggio all'area superiore anche prescindendo, questa la vera novità rispetto alle procedure già note, dal possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno.

Procedura, questa, che va ad aggiungersi a quella già prevista (e perdurante) dalla fonte legale, di fatto offrendo agli enti per un periodo di tempo limitato due possibilità contemporanee per valorizzare il proprio personale.

È bene premettere che vi sono analogie tra le progressioni di carriera già in uso dall'estate 2021 e quelle in esame. Un recente parere congiunto dell'Aran, del Dipartimento per la Funzione Pubblica e del Mef, di cui daremo conto nel seguito, lo ha posto in evidenza.

Cionondimeno, occorre sia chiaro che quelle che analizzeremo nelle pagine seguenti sono procedure che, oltre a mantenere l'assoluta facoltatività nella scelta di avvalersene o meno da parte delle amministrazioni, sono anche limitate nel tempo (dovranno concludersi entro il 31/12/2025), circoscritte contrattualmente nei requisiti di partecipazione (il Ccnl contiene un'apposita Tabella C che li individua), nonché negli elementi di valutazione (elencati al comma 7 summenzionato) e nitide nei loro presupposti (hanno l'esplicita funzione di valorizzare la professionalità e l'esperienza acquisite da certi lavoratori nel corso degli anni di servizio prestati nell'area/categoria inferiore).

Gli enti sono chiamati, se ritengono di applicare l'istituto, a dare una disciplina specifica, assoggettandola al previo confronto con i rappresentanti sindacali e la RSU.

Cercheremo di seguito di guidare il Lettore nello studio dell'intera procedura.

Ciò premesso, non ci resta che augurare buon lavoro!

L'Autore